

Energia Peggiora il bilancio Ansaldo

ROMA. Il consiglio di amministrazione dell'Ansaldo ha esaminato e approvato ieri i dati relativi al bilancio dell'87. Due miliardi di fatturato, oltre 1.600 miliardi di ordini acquisiti, disponibilità finanziarie per 400 miliardi, un utile di 3 miliardi e mezzo: sono queste le principali cifre con le quali si è chiusa l'attività dello scorso anno.

Se confrontati a quelli del 1986 i dati mettono in evidenza un sensibile peggioramento sia per quanto riguarda il fatturato (meno 20 per cento) che per gli utili (passati da 33 miliardi a 3,5) ma i portavoce della azienda genovese fanno presente che la crisi del settore energetico e in particolare di quello nucleare ha avuto modesti effetti sul bilancio.

Sono in realtà i risultati dell'86, particolarmente brillanti, a gettare una certa ombra sul trend economico dello scorso anno che, a detta dei dirigenti, in realtà non si scosterebbe granché da quello medio degli ultimi esercizi. Ciò naturalmente non significa che la situazione non sia migliorata rispetto alle attività finanziarie ed assicurative. Il dottor Piantà ha accettato, ed assumerà le sue funzioni a partire dal prossimo 11 aprile 1988.

Bnl holding Alhadeff lascia, ecco Piantà

MILANO. Carlo Alhadeff, amministratore delegato della Bnl Holding, ha rassegnato le dimissioni dalla holding e da tutti gli incarichi nel gruppo. In polemica con i vertici della Bnl, Alhadeff, in una nota diffusa alla stampa afferma di aver fatto questa scelta «costretto dall'evidente incertezza di volontà e di obiettivi che ha fatto venir meno le iniziali e globali garanzie indispensabili per l'opera di trasformazione e risanamento richiestami nell'aprile '87 dalla Bnl».

«Questa mia decisione», prosegue la nota, «nasce dall'esigenza di tutelare la mia credibilità nei confronti dell'esterno e della stessa Bnl alla quale, attualmente, non mi è più possibile garantire la bontà della gestione e la correttezza dei risultati della Bnl Holding e delle sue controllate».

Un comunicato diffuso ieri sera dalla Bnl informa che «la Banca nazionale del lavoro ha offerto al dottor Enrico Piantà di assumere la responsabilità del settore parabancaario del gruppo Bnl, con particolare riferimento alle attività finanziarie ed assicurative. Il dottor Piantà ha accettato, ed assumerà le sue funzioni a partire dal prossimo 11 aprile 1988».

Colombo incolpa gli scioperi all'Istat ma fa finta di non sapere di aver avuto tre mesi di tempo per mettere insieme i dati del 1987

Il governo fa saltare la relazione economica

Un altro segnale di degrado delle funzioni di governo: la Relazione economica generale dovuta il 31 marzo è saltata. Il ministro del Bilancio Colombo ne dà colpa agli scioperi Istat benché abbia avuto tre mesi per tirare le somme dell'87. L'Istat in un comunicato informa di avere «completati e consegnati oggi i dati di contabilità nazionale» che però non sono stati distribuiti alla stampa.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Tutti i paesi industriali hanno un quadro dettagliato dell'evoluzione economica nello scorso anno, la banca nel suo caso, in quale direzione si muove la struttura economica. La data del 31 marzo, per la presentazione della Relazione Generale, risale da tempo all'epoca in cui non c'erano gli elaboratori elettronici. Tuttavia l'on. Emilio Colombo, preso dalla solita routine in cui è fatto

decadere quello che dovrebbe essere un rendiconto di politica economica, non ha trovato di meglio che invocare i ritardi provocati dallo sciopero.

I pochi dati diffusi dal ministero, privi dell'avviso collegiale del governo, contengono anche una malizia: mentre i dati sull'incremento complessivo del reddito degli investimenti ecc... sono dati in forma deflazionata, quelli sulla

crescita del reddito pro-capite calcolati per il settore pubblico (+11,5% e privato +5,8%) sono dati al lordo dell'inflazione. Non vengono forniti dati sulla pressione fiscale totale e specifica per singole categorie di reddito né quelli sul reddito effettivamente disponibile. Si esprime soddisfazione, basandosi sulla vecchia abitudine di fermarsi agli indicatori generali in crescita (v. tabella) basandosi su due fattori: la ripresa dell'ultimo trimestre dell'87, trainata dall'aumento di domanda internazionale che ha fatto crescere le esportazioni; la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per il primo trimestre del 1988.

Il fatto che il livello delle forze di lavoro disoccupate sia salito al 12% mostra però

che si è sceso un altro gradino nella utilizzazione delle risorse potenziali. Com'è potuto accadere in una situazione di crescita del pil superiore al 3%? Il dato-chiave, già noto, è l'incrocio fra un aumento forte dell'entrata fiscale prelevata in aree ben precise, un finanziamento del bilancio statale più incisivo ma discriminato, unito al disavanzo di 113mila miliardi. La gestione governativa italiana ha partecipato al lassismo della politica finanziaria degli Stati Uniti (la ripresa del commercio mondiale a fine '87 combina i deficit degli Stati Uniti con la svalutazione del dollaro).

Ciò che deve richiamare l'attenzione fra i dati dell'87 è la forza redistributiva, a favore tanto di consumi privilegiati (si vedano i viaggi all'estero...) quanto del capitale, di

IL 1987 IN CIFRE

Table with 2 columns: Category and Value. Includes increments for Reddito (3.1%), Inflazione (4.6%), Disoccupati (12%), Export (3.6%), Import (9.7%), Industria (4%), Servizi (3.7%), Reddito (3.4%), Investimenti (5.2%), Consumi (4.3%), Disavanzo (113.000).

Inflazione stazionaria

In marzo i prezzi sono saliti del 4,9%, come in febbraio

ROMA. Stabile a marzo l'indice d'inflazione. Su base annua, e cioè rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, i prezzi al consumo in marzo sono cresciuti del 4,9 per cento, come avvenne nel febbraio scorso. Nel marzo 1987 invece si registrò un tasso d'inflazione annua più basso: il 4,2%. Da un mese all'altro, vale a dire a marzo rispetto a febbraio 88, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ha registrato un aumento dello 0,4%. Nel dettaglio, solo i prezzi dell'elettricità e combustibili risultano in regresso dello 0,2%, indice composto dal +0,2 del gas di erogazione e dal -0,4 del combustibile per riscaldamento. Per il resto crescono l'alimentazione (+0,3%), l'abbigliamento (+0,3) e i beni e servizi vari (+0,5).

L'inflazione su base annua del 4,9% viene per un 4,4% dai prodotti e servizi a prezzi amministrati, e per il 5% dai restanti prodotti. Di questi la maggiore crescita spetta alle abitazioni (+5,9%) e ai beni servizi vari (5,5%), la minore all'alimentazione (-3,6%). Questi dati sono stati diffusi puntualmente dall'Istat, si legge in un comunicato dell'Istituto, grazie all'accordo raggiunto con i sindacati dopo alcune agitazioni per l'applicazione del contratto per gli Enti di Ricerca, che ha permesso la ripresa a pieno ritmo dell'attività. Così è stato anche possibile, prosegue il comunicato, completare e consegnare ieri ai ministri competenti i dati di contabilità nazionale da inserire nella Relazione generale sulla situazione economica del paese che il governo è tenuto a presentare per legge entro il 31 marzo.

Dal canto suo l'Istituto, per la congiuntura, ha diffuso i suoi dati sulla valutazione delle famiglie circa la situazione economica, relativamente al mese di marzo. Si registra un clima più prudente che a febbraio, anzitutto a causa dei maggiori timori per la disoccupazione, prevista in «forte aumento» per il 26% delle famiglie campione interpellate (erano il 23% a febbraio). In seguito, si allevia l'ottimismo. Tuttavia resta diffusa ed elevata la fiducia sul risparmio futuro. E rimangono invariate le prospettive per la domanda di beni durevoli, mentre si vorrebbe spendere un po' meno per la manutenzione dell'alloggio. Infine si giudica «ottimistica» la domanda di autovetture per i prossimi due anni.

BORSA DI MILANO

MILANO. I ribassi apparsi nell'ultima parte della seduta di mercoledì, hanno ripreso su tutta la quota e sono proprio i tre gruppi interessati a non lasciare cadere la tensione a partire da più, ossia Agnelli, detti e Gardini. Il Mib che alle 11 segnava un ribasso dell'1,4% lo riduceva alla fine allo 0,1%. I ribassi qualcuno li ha connessi alla liquidazione dei tassi di ieri, ma immediatamente il mercato riprende immediatamente ogni qualvolta i gruppi alternano le compere

di stimolo e magari «spuntano» i guadagni del «trading» incoraggiando la speculazione professionale a fare altrettanto. Se la Fiat perde l'1,1%, il privilegiata e Sna lasciano sul terreno. In seguito, Montedison, Montedison e Ferruzzi perdono l'1,6 e il 3,1%, mentre Buitoni, Perugini e Cir subiscono flessioni più pesanti nell'ordine -2,6%, -3,1% e -2,5%. Resistono invece Olivetti, Inflexione gli assicurativi, fra cui Generali (-1,1%) e Ras (-2,3%). Il mercato sembra dunque pro-

cedere con un ritmo da doccia scozzese (lunedì nero e mercoledì rosa) intercalate da qualche pausa di «riflessione» connessa più che altro a esigenze tecniche. Qui poi alla «dinamica liberale» del mercato non si deve dimenticare che per un quarto gli scambi sono solitamente monopolio delle due Fiat e per una buona metà oltre che di Fiat, di Olivetti, Montedison e Generali. Sono sempre questi valori che influenzano il mercato in modo decisivo. L'avvicinarsi del week-end pasquale ha ridotto gli scambi.

AZIONI

Table of stock market data for Milan, including sectors like Alimentari Agricoli, Chimiche Idrocarburi, Meccaniche Automobili, and various individual stocks with their respective price changes.

CONVERTIBILI

Table of convertible bonds, listing titles, current prices, and terms.

OBLIGAZIONI

Table of government and corporate bonds, listing titles, interest rates, and prices.

TITOLI DI STATO

Table of state securities, including various government bonds and their market values.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment funds, listing Italian and international funds with their performance metrics.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies, including the Dollar, Swiss Franc, and others.

ORO E MONETE

Table of gold and silver prices, listing various types of bullion and their market values.

MERCATO RISTRETTO

Table of the restricted market, listing prices for various commodities and securities.

TERZO MERCATO

Table of the third market, listing prices for various international securities and commodities.

INDICI MIB

Table of MIB indices, listing various market indices and their current values.